

L'antica fornace

Tra l'800 e l'inizio del 900, le fornaci, stabilimenti dove si producevano i mattoni ad una temperatura di 1000 gradi erano attive tutto il giorno.

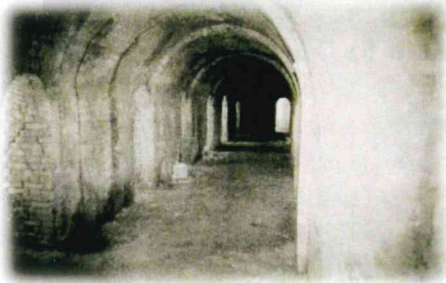
Quest'ultime venivano costruite in una zona dove era presente molta argilla e, una volta finito il materiale, la fornace veniva smantellata e ricostruita su una nuova area.

Lungo il fiume Sile, a Morgano, sorgevano numerose fornaci in una zona conosciuta come "La Riviera delle Fornaci".

I fornassotti rimanevano accesi 4 o 5 giorni per ciascuna infornata di mattoni. Grazie al numero consistente di fornaci nel territorio, si riuscì a produrre il materiale edilizio per costruire le case distrutte durante le guerre mondiali.

Era stata rilevata, un'importante fornace in via Barbasso e Fornaci in località "Settimo" e apparteneva alla famiglia Basadonna.

Quest'ultima si trovava nei pressi delle attuali "Buse de Carlesso", una profonda palude nella località "Ongarie" dove in passato erano presenti vecchi giacimenti di argilla.



La filanda

Nella zona di Badoere alla fine del XIX secolo viene costruita una Filanda che cambierà la situazione economica ed il paesaggio naturale del nostro comune. Tutto nasce nel 1895, quando fu costruita in Lombardia la prima Filanda, creata dalla famiglia Colombo.

Alla metà degli anni '30, l'azienda di famiglia acquista la Filanda di Badoere dando lavoro a più di 120 persone e creando così la prima realtà industriale della zona.

La famiglia Colombo decise, nei primi anni '40, di concentrare tutto a Badoere così Mario Colombo e la moglie trasformarono l'azienda in una vera e propria tessitura.

Tutto veniva prodotto tutto a mano ma negli anni '50 l'azienda acquistò dei telai a mano, per una produzione sempre più artigianale.

L'azienda Colombo si specializzò, negli anni, in tessuti sempre più preziosi, come il cashmere e nella produzione di sciarpe, berretti, scialli, borse e mantelle.

Siamo oggi alla quarta generazione della famiglia Colombo che porta avanti con maestria il "Made in Italy".



Prodotti culinari tipici

Il radicchio

Per secoli il radicchio è stato considerato un cibo per poveri, invece oggi è un alimento ricercato anche all'estero.

Morgano è uno dei comuni della provincia di Treviso in cui si coltiva il radicchio.

La preparazione del terreno richiede precisione e cura e molti passaggi: aratura, erpicatura, corretta temperatura del terreno.

Il periodo per seminare va da aprile a luglio e lo si raccoglie dai tre ai cinque mesi dopo la semina

Il radicchio è un alimento che si può abbinare a qualsiasi piatto, dall'antipasto al dolce; tra le ricette più tipiche: "radicchio marinato, risotto radicchio salsiccia e funghi, radicchio alla griglia, marmellata di radicchio, abbinata a formaggi o pasta frolla e pasticcio di radicchio".



L'asparago

L'asparago è una pianta antica conosciuta dai Romani, dagli Egizi e dai Greci. Nel Veneto si hanno notizie della presenza dell'asparago già a partire Medioevo, ma la sua coltivazione sistematica risale al dopo guerra.

L'asparago necessita di un terreno sabbioso; la coltivazione inizia in autunno con l'aratura alla quale succede poi la concimazione in inverno e la semina in primavera.

Esistono varie tipologie di asparago: asparago verde, viola e bianco.

l'asparago, viene coltivato nei comuni di: Morgano, Badoere e Zero Branco. Con l'asparago si può fare un intero menù: "insalata di asparagi marinati, risotto con gli asparagi pasticcio di asparagi, crostata con marmellata di asparagi.



Benvenuti nel Comune di Morgano!



Lavoro realizzato dalla classe 5°A del plesso "Leonardo da Vinci" dell'Istituto Comprensivo di Quinto di Treviso e Morgano.



Badoere

Il comune di Badoere si è sviluppato attorno alla tenuta dei Badoer, dove si svolgeva il mercato settimanale, ma solo nel Novecento venne riconosciuto come frazione del Comune di Morgano.

Tra il 1941 ed il 1945 Badoere è stata coinvolta nei lavori di costruzione della ferrovia Treviso-Ostiglia, ad oggi dismessa.

La Storia Morgano

Il nome "Morgano" ha origine dalle leggende popolari tramandate dai poeti.

Una di queste, narra la storia di una fanciulla chiamata Murgania di grande bellezza, tanto da essere adorata come incarnazione della dea Venere. Le fu perciò eretto un tempio, la cui località fu chiamata Morgano.

Durante il periodo di occupazione lombarda, Morgano divenne una contea, gestita dalla famiglia dei conti da Morgano.

Nel 1339, Venezia suddivise il territorio in grandi proprietà terriere gestite da nobili famiglie veneziane, e, a Morgano, arrivarono i Badoer, Basadonna i Revedine e i Marcello. Grazie alla presenza dei fiumi Sile, Zero e Rio si svilupparono attività legate alla pesca, all'agricoltura e all'uso del mulino.

L'incremento dell'agricoltura e dell'allevamento, nel 1689, rese necessario l'istituzione di un mercato permanente, gestito da Angelo Badoer.

Per ospitare il mercato, i Badoer costruirono nella località, chiamata Zeruol di Sopra, la Rotonda di Badoere.



Il fiume Sile

Il fiume Sile è il più lungo fiume di risorgiva d'Europa e attraversa la pianura veneta.

Nasce nella marca trevigiana a Casacorba, tra Treviso e Padova, ed ha molti corsi d'acqua. È lungo 95 km e non supera i 30 m di profondità. Il primo tratto del fiume è il più interessante ed è ricco di boschi, rive basse e paludose.

Il parco regionale del fiume Sile

Il parco naturale del fiume Sile è stato istituito nel 1991.

Riveste un notevole interesse naturalistico per gli ambienti tipici delle zone di risorgiva; dal punto di vista faunistico sono presenti di volatili acquatici come i cigni, le anatre, il Germano reale, la Gallinella d'acqua.

Nell'antico mulino di Cervara, oggi Oasi naturalistico, si trova una delle più importanti colonie di aironi (cenerino, garzetta e nitticora).

Le tipologie ittiche presenti sono la trota, l'anguilla e il pesce gatto

Nel territorio è presente l'associazione "Open Canoe" che si occupa della pulizia del fiume Sile lungo tutto il tratto che attraversa la marca Trevigiana.



Il capitello votivo di San Cristoforo

Il Sile è adornato da molti piccoli altari, chiamati capitelli votivi.

Il capitello votivo è una struttura architettonica religiosa cristiana ed è considerato un luogo dove la comunità può riunirsi in preghiera. Veniva costruito dopo un difficile periodo di carestia, di pestilenza o in seguito ad uno scampato pericolo.

I capitelli votivi venivano posti vicino ai luoghi da proteggere come un campo, un'abitazione e un corso d'acqua.

A Morgano si trova il **capitello votivo** dedicato a **San Cristoforo**, invocato contro le inondazioni.

È situato vicino al ponte di legno sul Sile ed era stato edificato per proteggere coloro che dovevano attraversare il fiume.

All'interno della nicchia si trovano affreschi dedicati al Santo e sulla sua volta, grazie ad un recente restauro, è riaffiorata una colomba bianca.



La rotonda di Badoere

La Rotonda di Badoere è una delle barchesse più famose del Veneto. In origine comprendeva, ad est, due grandi barchesse a doppio semicerchio ed a ovest, la villa padronale, andata distrutta nel (1920) durante una rivolta contadina. La sua edificazione si deve ai Badoer, una famiglia patrizia veneziana, proprietaria del terreno dove la Rotonda sorse, su progetto eseguito, dalla scuola del Massari. La Rotonda avrebbe ospitato il mercato settimanale del lunedì autorizzato dalla Serenissima Repubblica, nel 1689.

La barchessa più originale è quella ad ovest costituita da 41 arcate, al di sotto delle quali si trovavano le botteghe di artigiani e mercanti e gli alloggi dei braccianti. L'edificio di ponente è, invece, la parte nobile del complesso.

Lo stile architettonico adottato è quello classico, nobile ed elegante, per valorizzare l'attività del mercato che si svolgeva settimanalmente. Oggi la Rotonda di Badoere ospita il mercatino dell'antiquariato, la festa dell'Asparago di Badoere ed è il centro della vita cittadina.